



Impegno

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI CONVERSANO - MONOPOLI

Anno 30 - Numero 8 - Ottobre 2025

www.conversano.chiesacattolica.it



**Perché tutti
possano amarci**



Giubileo 2025

Giubileo, i grandi eventi di ottobre

Francesco Russo

2

Editoriale

Vorrei gridare forte, Dio mio, perché tutti possano amarli!

Suor Giuseppina Ciaccia

3

Diocesi

Vocazione = libertà

A cura di Gaetano Polignano

4

Un libro a mese

4

Segni di speranza

I giovani del campo estivo Caritas diocesana

5

Il cammino dei migranti un segno per noi

don Michele Petruzzi

5

I giuristi cattolici di Conversano-Monopoli fondano l'Unione locale diocesana

don Giangiuseppe Luisi

5

Relazioni o connessioni? Affettività e amore nella contemporaneità

Vito Piepoli

6

Sostenere i sacerdoti significa custodire il cuore delle nostre comunità

Carlo Tramonte

6

Confraternite in cammino

Carlo Tramonte

7

Nel Giubileo, i volti della speranza

Vito Laselva

7

Fermenti

Scambio fra Chiese sorelle

Mariagrazia Salmaso

8

Azione Cattolica

Signore, è bello per noi essere qui

don Donato Liuzzi

9

Vita diocesana

9

Zone pastorali

"Scomodi": abbattere barriere e costruire ponti

Viviana e Fabrizio Altomari

10

Voci del Seminario

Conta le stelle!

Antonio Caponio - Giuseppe Laselva

11

Memorandum

12

Giubileo, i grandi eventi di ottobre

Fitto di appuntamenti il mese di ottobre per l'Anno Santo della speranza: si parte già sabato 4 e domenica 5 con il Giubileo del mondo missionario e dei migranti. Mercoledì 8 e giovedì 9 ottobre sarà la volta del Giubileo della vita consacrata, mentre nel weekend dell'11 e del 12 ottobre si celebrerà il Giubileo della spiritualità mariana con la presenza della statua originale della Madonna di Fatima e la recita del Rosario per la pace, voluto da papa Leone XIV. Sabato 18 ottobre in Aula Paolo VI è in calendario il Giubileo dei Rom, Sinti e Camminanti con l'udienza del Santo Padre nella mattinata; dal 24 al 26 ottobre toccherà alle équipes sinodali e agli organismi di partecipazione riunirsi in Vaticano per il Giubileo, che per la Chiesa italiana coinciderà con la Terza Assemblea Sinodale. Dal 27 ottobre sino al 1° novembre chiuderà il Giubileo del mondo educativo. Mercoledì 29 ottobre è fissato il pellegrinaggio giubilare diocesano con la partecipazione all'udienza generale di papa Leone, il passaggio della Porta Santa e la concelebrazione in San Pietro, presieduta dal nostro Vescovo Giuseppe.

Francesco Russo



Periodico d'informazione della Diocesi di Conversano - Monopoli

Reg. Tribunale di Bari n. 1283 del 19.06.96

Direttore Responsabile: don Roberto Massaro

Redazione: don Emanuele De Michele • Rosa Ivone • Antonella Leoci • Lilly Menga • don Pierpaolo Pacello • Anna Maria Pellegrini • Francesco Russo

Uffici Redazione:

Via dei Paolotti, 2 - 70014 Conversano
Tel. 080.4958888 - Fax 080.4955851

Indirizzo di posta elettronica: impegno@conversano.chiesacattolica.it

Sito Internet della Diocesi di Conversano-Monopoli
www.conversano.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: EVI arti grafiche s.r.l. - Monopoli

Per segnalare un vostro articolo,
inviarlo tramite posta elettronica all'indirizzo indicato
entro il termine massimo del giorno 5 del mese precedente.

Vorrei gridare forte, Dio mio, perché tutti possano amarti!

Riflessioni e testimonianze per il mese missionario



Con i piccoli di una delle missioni

La mia vocazione è cresciuta come un piccolo seme, attraverso diverse circostanze. Una delle più decisive fu il giorno della mia Cresima, ricevuta dal nostro carissimo vescovo Carlo Ferrari nel giugno del 1959, a 12 anni. **In quell'occasione provai una gioia speciale per sentirmi amata dal Signore e sentii l'impeto di dedicargli la mia vita, perché anche altri potessero fare la stessa esperienza.**

Subito dopo mi iscrissi all'Azione Cattolica come aspirante, per saziare il desiderio di conoscere meglio il Signore. Ben presto mi affidarono un gruppo di beniamine da accompagnare con affetto, poi mi chiesero di essere delegata della parrocchia Santa Maria del Carmine in Monopoli per le piccolissime. **Guidata dal mio primo grande maestro, il parroco don Davide Di Bello, come giovanissima mi nutrivo ogni domenica di incontri che alimentavano mente e cuore. Grazie al suo accompagnamento spirituale, alla lettura di testi vocazionali e di santi, maturò in me il desiderio di consacrazione.** A 15 anni, già periodicamente rinnovavo la mia offerta al Signore, sostenuta dall'Eucaristia e dal rosario quotidiano.



La nostra testimone, Suor Giuseppina

Un giorno, parlando con suor Nunzia Coretti, Figlia di Sant'Anna, delle missioni in Africa, riaffiorarono in me i racconti di don Mario Pinto, missionario della nostra diocesi. Le sue immagini di bambini affamati e sofferenti mi colpirono al punto da sentire che anch'io potevo fare qualcosa per loro. Superate alcune difficoltà affettive, il 22 luglio 1965, a 18 anni, entrai nel Postulato delle Figlie di Sant'Anna a Roma. Dopo la formazione spirituale e apostolica, il 28 agosto 1972 partii per il Perù, la mia prima missione e quella più cara. A Lima, nelle periferie povere e nella scuola Fe y Alegría, imparai a lasciarmi evangelizzare dai bambini, dai giovani e dalle famiglie. **Tra i padri gesuiti e i benedettini di San Juan de Lurigancho respiravo fraternità e sinodalità: relazioni semplici che rendevano più agile il nostro intenso lavoro educativo e pastorale.**



Suor Giuseppina con alcune consorelle e alcuni laici in Perù

Dal 1984 le superiori mi affidarono incarichi formativi e di governo a livello provinciale e generale: compiti impegnativi, ma che ho cercato di offrire alla missione e in particolare alle vocazioni, perché – come diceva la nostra fondatrice, la beata Rosa Gattorno – “Gesù sia conosciuto e amato da tutti”. Negli ultimi anni, la salute più fragile ha spinto le superiori a destinarci all'Ospedale Escandón di Città del Messico, per accompagnare spiritualmente i malati: stare loro accanto, ascoltarli, consolarli, sostenerli e, talvolta, piangere con loro, vedendo in ciascuno il “caro Crocifisso”.

Il mio grazie più sincero va alla mia famiglia, per l'affetto, la preghiera e il sostegno economico durante i 53 anni di missione in Perù, Cile e Messico, oltre che nelle visite pastorali in 20 Paesi dei cinque continenti. Ringrazio i vescovi Domenico Padovano e Giuseppe Favale, il Centro diocesano missionario di Conversano-Monopoli, e don Carlo, insieme a tutti i fedeli che sostengono con generosità le missioni, comprese quelle delle Figlie di Sant'Anna, vissuta anche dalla mia carissima coetanea suor Rosa Marinuzzi, missionaria in Terra Santa. A tutti il mio affetto e la mia preghiera, affinché la Provvidenza ricompensi ogni gesto compiuto con amore per Colui che ha dato tutto per noi.

Suor Giuseppina Ciaccia
Figlia di Sant'Anna



Vocazione = libertà

Intervista a Don Cosimo Martinelli, ordinato presbitero lo scorso 20 settembre

Nei giorni intensi prima dell'ordinazione ho incontrato don Cosimo e ho potuto fargli qualche domanda, per provare a scrutare nel suo cuore quali fossero le emozioni e i ricordi in quelli che sarebbero diventati i giorni più belli della sua vita.

Come ti sei sentito nei giorni immediatamente precedenti la tua ordinazione?

Ho notato fin dai primi passi intrapresi per preparare l'ordinazione l'assenza dell'ansia, grazie soprattutto alle mie due comunità: quella di origine, Sant'Antonio in Madonna d'Altomare a Polignano, e quella della chiesa Madre di Noci, la comunità che mi ha accolto, insieme a don Stefano, per iniziare a muovere i primi passi del mio ministero. Fidarmi delle due comunità che conosco e servo mi ha permesso di concentrarmi un po' di più sulla preparazione spirituale dell'ordinazione. I giorni di ritiro ed esercizi spirituali nell'Abbazia di Noci "Madonna della Scala" sono stati utili per rivedere il mio cammino fino ad oggi.

Come hai vissuto questi anni in seminario?

Alla conclusione del mio percorso, anche se ho già iniziato a compiere i primi passi nel nostro presbiterio diocesano, posso affermare che gli anni trascorsi in seminario sono stati belli. Belli e impegnativi, un impegno positivo, di chi non è rimasto con le mani in mano. Oltre alla formazione, devo esprimere gratitudine alla comunità del Seminario per due cose: per i fratelli che ho imparato a chiamare amici e che erano con me nei giorni dell'ordinazione e della prima presidenza eucaristica, e per i padri spirituali, don Gerardo e don Angelo.

Come ti stai trovando nella comunità della chiesa Madre di Noci? Quali sono le principali sorprese e sfide che hai riscontrato?

Prima di approdare nella Chiesa Madre di Noci, ho cominciato a muovere i primi passi non solo nel ministero ma anche nel nostro presbiterio, nella chiesa Matrice di Fasano dove ad accogliermi c'erano don Sandro e don Martino. La cosa che più mi ha colpito da entrambe le comunità è il legame che naturalmente e spontaneamente si è venuto

a creare tra me e le persone. Della comunità di Noci, sin da subito, mi ha colpito la vivacità dei tanti carismi che la mantengono viva. Una vivacità ben ordinata da don Stefano che sin dai primi istanti mi ha accolto a braccia aperte.

Cosa ti ha fatto capire che il presbiterato è il luogo in cui portare frutto?

Il presbiterato rappresenta per me un luogo di conversione quotidiana della paura e della rabbia in coraggio. È questo che mi sostiene in questa vocazione. Sull'altare, di fronte a Cristo, e soprattutto in mezzo ai fratelli e sorelle, nella Chiesa, ciò che di me è negativo si trasforma in positivo. Questo mi genera una gioia quasi primordiale che quasi mi "obbliga" a condividerla.

Ma chi te lo fa fare?

Uno dei ricordi che riaffiorano in questi giorni così intensi è stato proprio questo: quando ero piccolo, nonna Maria, per farmi un regalo, catturò un cardellino. È stato con noi in gabbia quasi una settimana. L'unico desiderio che l'ha mantenuto vivo è stato il desiderio della libertà. Il suo tentativo quotidiano era quello di tornare ad essere libero. Non nego che questo è il desiderio più grande che mi porto nel cuore, la libertà. E per me quella libertà prende il nome di Gesù Cristo. Sin da piccolo mi sono accorto che ho avuto due compagne fidate: la tristezza e la rabbia. Crescendo anagraficamente e nella fede, quello che ho notato è che il dono più bello che Gesù mi portava era proprio questo, quello della libertà. Questa grande bellezza che Dio mi regala mi sono accorto che necessita di essere mostrata agli altri, con la consapevolezza che questa bellezza non può rimanere chiusa nel mio cuore.

Quali sono state le emozioni più forti provate durante l'ordinazione?

L'emozione più intensa è stata sicuramente la gioia. Dall'ingresso in Chiesa, oltre alle persone accanto a me, don Mikael e don Vanni, ho potuto davvero percepire lo Spirito Santo che ha posato la sua ala sul mio cuore, alleggerendomi di ogni ansia o paura. Sì, la gioia mi ha travolto e anche nelle risposte du-



L'unzione con l'olio del Crisma

rante il primo momento dell'ordinazione è emersa, mi ha travolto.

Come è stato presiedere la prima volta la messa?

Celebrare la prima messa è stata l'esperienza più forte della mia vita. È stato qualcosa di veramente inimmaginabile. Durante il momento della consacrazione mi è sembrato quasi che il tempo si fermasse. Non credevo di viverla così, è stata una sorpresa anche per me. Credo di aver "toccato" il Paradiso.

A don Cosimo rivolgiamo il nostro augurio più sincero perché il suo ministero possa profumare di quel crisma che ha unto le sue mani, un profumo che sa di Cristo e che lo Spirito possa gonfiare le vele per continuare a navigare in quella gioia che ha sperimentato il giorno della sua ordinazione.

a cura di Gaetano Polignano

UN LIBRO AL MESE

LARDIELLO ALBERTO

Essere per la speranza. La passione e la virtù della speranza in Tommaso d'Aquino

Pazzini Editore, 136 pp., 18,00€.

Il testo propone una rilettura della speranza cristiana alla luce del pensiero di Tommaso d'Aquino, seguendo il metodo del realismo critico tomista

e l'etica delle virtù. L'obiettivo è chiarire se la speranza sia passione o virtù, distinguendo tra dinamica umana e dimensione teologica. Il lavoro si articola in tre tappe fondamentali: i fondamenti dell'etica tomista; l'analisi della speranza come passione e virtù; le implicazioni antropologiche e teologiche. Considerando l'essere umano come pellegrino, homo viator, la proposta etica tomista è quella di "essere per la speranza". Centrale è il dialogo tra fede e ragione, in cui filosofia e teologia cooperano nella comprensione dell'uomo e del suo cammino verso Dio.



Segni di speranza

Il racconto dell'esperienza estiva per giovani promossa da Caritas diocesana

“Cosa è accaduto in soli quattro giorni non lo sappiamo ancora”: è quello che pensiamo a un mese di distanza dal campo estivo della Caritas diocesana per giovani. Dal 27 al 31 agosto noi, ragazzi e ragazze provenienti da alcune parrocchie di Monopoli, Polignano, Turi e Rutigliano, abbiamo vissuto una meravigliosa esperienza, “Segni di speranza”, significativa a livello personale, relazionale e comunitario.

Per alcuni è stata una esperienza già vissuta lo scorso anno, ma sempre inaspettata per le nuove persone e storie incontrate; per altri, invece, è stata un'esperienza completamente nuova, dove la sorpresa è stata l'aver vissuto tra noi sempre uniti, con una gioia così grande da esserci sempre l'un per l'altro. Partendo da oggetti concreti che raccontavano la nostra vita, non abbiamo avuto alcuna paura di esprimere noi stessi, lontani da ogni forma di giudizio e cercando di essere quanto più autentici, nella fiducia.

Ci ha contraddistinto anche la prontezza nel metterci in gioco nelle attività di servizio e nelle testimonianze che abbiamo vissuto durante le giornate, nella struttura in cui abbiamo alloggiato e fuori. Verso chi incontravamo abbiamo cercato di essere quanto più vicini possibile, in particolare con gli ultimi.



I giovani partecipanti all'esperienza “Segni di speranza”

Nel momento in cui ci è stato chiesto di lasciare un messaggio attraverso un flash-mob da comunicare per le strade di Polignano, abbiamo realizzato un mimo, con un lumino (la nostra lucina) e una scritta “la speranza non delude”, anche detta a voce alta. Abbiamo voluto lanciare il messaggio che abbiamo colto in que-

sta esperienza: **in tutti, nessuno escluso, ci sono ferite, dolori e fragilità, ma al tempo stesso, in tutti abbiamo ritrovato forza, coraggio e fede, nonostante il peso della “croce” della propria storia.**

Abbiamo condiviso tra noi e con chi abbiamo incontrato chi siamo, che cosa ci piace fare e cosa abbiamo dentro noi tra fragilità e sogni; ci siamo divertiti tantissimo; ci siamo ritrovati ogni sera ad ascoltare noi stessi e la Parola del Signore, di fronte al mare o in chiesa, con l'aiuto delle nostre guide don Michele e Marco.

Dopo questo mix di emozioni e conoscenze vissute, **oggi stiamo camminando nell'essere e nell'incontrare “segni di speranza” nelle nostre realtà.** Ci incoraggia papa Leone: “ai giovani desidero dire, ancora una volta, che siete la promessa di speranza per molti di noi”. E ancora: “in questo anno giubilare della speranza, Cristo, che è la nostra speranza, chiama davvero tutti noi a riunirci, affinché possiamo essere un vero esempio vivente: la luce di speranza nel mondo di oggi”.

I giovani del campo estivo Caritas diocesana

Il cammino dei migranti un segno per noi

Giornata mondiale dei migranti nell'anno giubilare

Il prossimo 5 ottobre vivremo la Giornata mondiale del migrante nell'anno giubilare. Papa Leone XIV ci ha lasciato un messaggio: *Migranti, missionari di speranza.* Questo titolo ci permette di leggere il fenomeno dei migranti non solo passando dalla chiusura e dalla paura all'accoglienza e all'integrazione, ma addirittura a vedere nei migranti un segno di speranza, come aveva suggerito papa Francesco in *Spes non confundit*.

I migranti testimoniano un cammino di speranza perché non solo sono costretti a fuggire a causa delle guerre, della miseria e dei cambiamenti climatici, ma narrano la forza e il coraggio di un cammino che va alla ricerca della dignità. Sono per noi una provocazione a cercare la felicità e a desiderarla a tal punto da camminare, percorrendo l'ignoto.

Papa Leone ci aiuta a cogliere anche un altro aspetto

della testimonianza che i migranti offrono. Non sono solo una provocazione per i nostri cammini personali, ma lo sono anche per il nostro cammino di Chiesa. Così egli scrive: «I migranti e i rifugiati ricordano alla Chiesa la sua dimensione pellegrina, perennemente protesa verso il raggiungimento della patria definitiva, sostenuta da una speranza che è virtù teologale. Ogni volta che la Chiesa cede alla tentazione di “sedentarizzazione” e smette di essere civitas peregrina – popolo di Dio pellegrinante verso la patria celeste, essa smette di essere “nel mondo” e diventa “del mondo”».

Nelle nostre comunità ci rendiamo conto che i migranti ci sono ed essi non sono per noi un problema o una risorsa. I migranti sono persone che, come segno, ricordano alle nostre comunità la necessità di non cadere nella trappola della sedentarizzazione e di tenere viva l'identità di popolo in cammino.

In questo senso, sia in prossimità della Giornata mondiale sia in altri tempi, può esserci d'aiuto ascoltare le storie dei migranti che vivono nelle nostre città, la loro identità e il loro cammino, le loro fatiche e i loro traguardi. In questa maniera impareremo non solo a non aver paura e a sentirci fratelli tutti, ma ci interrogheremo sul nostro cammino e magari, rafforzati dal coraggio di chi si è messo in cerca della propria dignità, ci rimoveremo a riprendere il cammino con slancio e entusiasmo rinnovati.

Dio ci sorprende sempre e ci offre in fratelli e sorelle che solo oggi sono tra noi un segno di speranza per il nostro camminare insieme verso di Lui.

don Michele Petrucci

I giuristi cattolici di Conversano-Monopoli fondano l'Unione locale diocesana

L'UGCI contribuisce all'attuazione dei principi dell'etica cristiana nell'esperienza giuridica



Incontro di confronto e riflessione con S.E. Mons. Giuseppe Favale in preparazione al Giubileo degli Operatori di Giustizia.

Su impulso di S.E. Mons. Giuseppe Favale è stata costituita l'Unione Giuristi Cattolici Italiani della Diocesi di Conversano-Monopoli. L'UGCI promuove la preparazione spirituale, deontologica, culturale e professionale dei giuristi affinché individuino soluzioni ai problemi giuridici emergenti rispondenti al bene comune.

L'Unione locale di Conversano-Monopoli ha registrato un vivo entusiasmo tra i giuristi che operano nei comuni della diocesi: conta già quarantadue soci tra docenti universitari, magistrati, avvocati, notai, funzionari pubblici e privati, consulenti legali, tirocinanti e neolaureati in discipline giuridiche. Tra loro ci sono i consulenti ecclesiastici Sac. Giangiuseppe Luisi e Sac. Giuseppe Goffedo. Compongono il Consiglio dell'Unione locale la Presidente Prof. Avv. Carmela Ventrella, il Vicepresidente Avv. Gianfranco D'Autilia, il Tesoriere Avv. Fabrizio Pugliese, il Consigliere Avv. Eugenio Scagliusi e il Segretario Avv. Vito Gassi. Il Consiglio si avvale anche della collaborazione dei referenti zonali Avv. Francesco Colucci, Dott. Notaio Donato Deure, Dott.ssa Tiziana Gigantesco,

Avv. Clemente Loconte, Avv. Rosa Maria Mongelli, Avv. Angelo Palazzo e Avv. Pasquale Luigi Zizzi.

Il 20 settembre 2025 l'Unione locale ha preso parte al Giubileo degli Operatori di Giustizia in cui migliaia di giuristi si sono riuniti in momenti di riflessione sulla giustizia da una prospettiva di fede. Dopo la *lectio* di S.E. Mons. Juan Ignacio Arrieta “*Iustitia Imago Dei*”: l'operatore di giustizia, strumento di speranza”, i pellegrini hanno preso parte all'Udienza con il Santo Padre Leone XIV e al pellegrinaggio alla Porta Santa di San Pietro.

L'Unione locale promuove iniziative dedicate ai giuristi, anche in collaborazione con le locali organizzazioni del laicato cattolico. Prossimamente si terrà un incontro di studio in materia di povertà e sul ruolo dei giuristi cattolici nella promozione di politiche globali che favoriscano uno sviluppo equo.

don Giangiuseppe Luisi



Relazioni o connessioni? Affettività e amore nella contemporaneità

La domenica insieme del Consultorio diocesano

Nata il 3 novembre 2002 all'Oasi S. Maria dell'Isola di Conversano, la **domenica insieme** nella nostra diocesi non rientra in ciò che "si è fatto sempre così". Al contrario, **collocata a metà delle dieci settimane di un percorso annuale (Seminario Triennale sulla consulenza familiare)**, si è continuamente trasformata adeguandosi alle situazioni emergenti, sociali e familiari.

All'inizio rispondeva all'esigenza di far incontrare le coppie dei corsi prematrimoniali in atto con i consulenti degli anni precedenti: nella preghiera, in dibattiti di attualità e nel pranzo, con l'accoglienza gratuita dei figli in ludoteca e a tavola.

Diverse anche le sedi dell'incontro (oasi diocesana di S. Maria dell'Isola a Conversano, convento della Madonna della Vetrana a Castellana, Oratorio del Fanciullo a Fasano) e il numero delle coppie partecipanti (15-18 coppie all'inizio e durante il Covid; 37-40 coppie negli anni 2016-17-18; 20-25 coppie negli anni 2019-24).

La maggiore varietà, però, ha riguardato i temi discussi e i relativi animatori, sempre attenti alle novità sociali, culturali, legali ed ecclesiali riguardanti le famiglie.

Notevole è che, dal 2015, la domenica insieme è diventata sempre più un convegno diocesano annuale sulla Famiglia, aperto anche agli operatori della Pastorale familiare, della

Caritas, dei Centri Famiglia zionali e delle Aggregazioni Laicali, ai giovani, agli educatori e a tutte le famiglie interessate. **Giungiamo così alla Domenica Insieme 2025 che si terrà all'Oratorio di Fasano il prossimo 9 novembre sul tema: "Relazioni o connessioni? Affettività e amore nella contemporaneità", con la presenza di don Simone Bruno**, Sacerdote paolino, PhD, Psicologo clinico, Psicoterapeuta e Analista Transazionale CTA-P, giornalista e docente di *Psicologia della Comunicazione Sociale* nella Pontificia Università Salesiana di Roma, Direttore editoriale delle *San Paolo Edizioni* e dell'*Area Preschool e Infanzia* dei Periodici San Paolo (Milano). I lavori saranno aperti dal nostro Vescovo Giuseppe Favale, come l'anno scorso.

Costante invece è stata l'organizzazione comune delle Domeniche Insieme da parte delle due équipe: quella dell'Ufficio diocesano Famiglia e quella del Consultorio familiare diocesano: grazie!

Quest'anno vi aspettiamo ancora più numerosi. **Iscrizioni (gratuite e necessarie) per tutto il mese di ottobre.** Modello di iscrizione: chiedere in Parrocchia o su Whatsapp al 331 285 9863.

Vito Piepoli

Coordinatore di Rete del Consultorio diocesano

Sostenere i sacerdoti significa custodire il cuore delle nostre comunità

La riconoscenza verso i sacerdoti che ogni giorno si prendono cura delle nostre comunità si fa dono attraverso le offerte deducibili.

"La Giornata Nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del Clero richiama l'attenzione sull'importanza della missione dei sacerdoti, è un'opportunità per esprimere gratitudine verso uomini di fede, speranza e prossimità, che ogni giorno offrono la loro vita per il bene delle comunità. Sostenere li non è solo un atto economico, ma un segno concreto di appartenenza e partecipazione ecclesiale" M.M. Compagnoni Res. Serv. Promozione per il Sostegno Economico della Chiesa cattolica.

Le offerte deducibili, istituite con la revisione del Concordato, oltre quarant'anni fa, rimangono ancora oggi uno strumento poco conosciuto e sottoutilizzato. Nel 2024, secondo i dati diramati dal **Servizio promozione sostegno economico CEI**, le offerte raccolte, pari a 7,9 milioni di euro, hanno contribuito al sostentamento di circa **31.000 sacerdoti attivi nelle 226 diocesi italiane**, inclusi **250 fidei donum** – missionari in Paesi in via di sviluppo – e **2.517 sacerdoti anziani o malati** che, pur avendo concluso il loro ministero, restano testimoni di una vita spesa per il Vangelo. L'ammontare raccolto, pur significativo, resta però lontano dai 522 milioni di euro necessari a garantire una remunerazione dignitosa – attorno ai 1.000 euro mensili per 12 mesi – a ciascun presbitero.

Attraverso il sito www.unitineldono.it, è possibile effettuare una donazione in modo sicuro e semplice. Chi lo desidera, può anche iscriversi alla newsletter mensile per ricevere aggiornamenti e scoprire storie vere di sacerdoti e comunità che, da nord a sud del Paese, rendono visibile il volto della Chiesa che ama, accoglie e accompagna.



Un'immagine della domenica insieme 2024 col dott. Rosato

Confraternite in cammino

A Conversano il pellegrinaggio diocesano

La canonizzazione di Pier Giorgio Frassati, Patrono delle Confraternite, e di Carlo Acutis, celebrata domenica 7 settembre da papa Leone XIV in piazza San Pietro è motivo di gioia per la Chiesa tutta. **Nella stessa giornata in cui il nome dei due giovani Beati veniva scritto nell' Albo dei Santi, la Consulta Diocesana delle Confraternite ha celebrato il pellegrinaggio annuale a Conversano,**



Alcuni confratelli con le immagini dei santi Piergiorgio Frassati e Carlo Acutis

momento conclusivo di un cammino iniziato con un Convegno dedicato a Pier Giorgio Frassati, celebrato il 1 Luglio a Monopoli con la partecipazione della dott.ssa Monica del Vecchio e di don Mario Diana, presidente ed assistente del settore giovani di Azione Cattolica per la diocesi di Bari-Bitonto, e proseguito il 6 Settembre con un convegno presso la chiesa del Purgatorio di Conversano sul tema: Riscrivere la Tradizione-Narrazioni e immagini delle Confraternite nel mondo contemporaneo.

Dopo il raduno presso Parco Cimarrusti, il cammino di fraternità dei sodalizi confraternali giunti dalle varie zone pastorali si è diretto verso la Basilica Cattedrale dove S.E. Mons. Favale ha presieduto la Celebrazione Eucaristica insieme a Don Giuseppe Goffredo, Direttore dell'Ufficio Diocesano delle Confraternite, don Felice Di Palma, Parroco della Cattedrale, e ai padri spirituali giunti dai vari centri.

Mons. Favale ha ricordato come le Confraternite sono una porzione importante della Chiesa che è un popolo in cammino, espressione tratta dal canto d'ingres-



La celebrazione eucaristica in Cattedrale a Conversano

so che esprime la vocazione del popolo cristiano che cerca costantemente nel Signore Gesù la propria guida. Un popolo consapevole di trovare la propria forza dal dono eucaristico, il corpo ed il sangue di Cristo, viatico nel pellegrinaggio terreno.

Il vescovo ha quindi sottolineato come la vita di Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis siano state stravolte proprio dall'incontro quotidiano con Cristo al punto di rinunciare ad una vita agiata, per abbracciare gli ultimi, i diseredati.

Don Giuseppe Goffredo, dopo aver ringraziato il Vescovo, le autorità e le Confraternite di Conversano per l'impeccabile organizzazione, ha invitato tutti ad impegnarsi sempre per la pace.

Carlo Tramonte

Nel Giubileo, i volti della speranza

Esercizi spirituali dei diaconi permanenti della Diocesi di Conversano – Monopoli



Il gruppo dei diaconi permanenti agli esercizi spirituali

Dal 18 al 23 agosto abbiamo vissuto i giorni preziosi degli esercizi spirituali, un tempo di silenzio, di ascolto e di fraternità che ci ha permesso di rinnovare la nostra intimità con il Signore e la comunione fra noi e le nostre famiglie.

Il tema che ci ha guidato è stato: "Nel Giubileo, i volti della speranza". Le meditazioni, affidate a don Giancarlo Carbonara, nostro direttore spirituale, ci hanno portati a contemplare l'immagine della "porta", segno del passaggio dal buio alla luce. La Parola di Dio è risuonata con forza attraverso figure luminose: Abramo, colui che "ebbe fede e contro ogni speranza" (Rm 4, 18); Mosè, guida paziente e fedele

che ha condotto il popolo dalla schiavitù alla libertà; Barnaba, uomo buono e ricco di Spirito Santo, che ha saputo incoraggiare e sostenere la comunità nascente. In ciascuno di loro abbiamo riconosciuto un volto della speranza che siamo chiamati a testimoniare nel nostro servizio diaconale.

Un dono prezioso di questa settimana è stato anche l'ascolto di don Emanuele, nuovo vicerettore del seminario minore diocesano e prossimo all'ordinazione presbiterale. Nei suoi due interventi ci ha guidati a riflettere sul nostro ministero, prendendo spunto dall'omelia di Papa Francesco del 23 Febbraio 2025.

Al centro delle nostre giornate è stata l'Eucaristia, fonte culmine della vita cristiana. In essa abbiamo trovato la forza e il nutrimento per il nostro cammino, riconoscendo che la speranza non è solo un sentimento, ma è Cristo stesso che si dona e ci accompagna.

Concludendo, desideriamo esprimere la nostra profonda gratitudine anche al dott. Pierangelo Pugliese che ci ha guidati tra i monti e le valli dell'Abruzzo alla scoperta di luoghi ricchi di storia e di spiritualità e che ha condiviso con noi la sua preziosa esperienza spirituale sulle orme di San Francesco, a Monsignor Vito Fusillo, delegato per il Diaconato Permanente, che con grande amore e cura continua a seguire noi diaconi permanenti e le nostre famiglie, al nostro Vescovo Giuseppe per averci donato la possibilità di vivere questi esercizi spirituali in una dimensione familiare e fraterna, segno concreto di quella comunione che siamo chiamati a testimoniare ogni giorno.

Vito Laselva



Scambio fra Chiese sorelle

Diocesi di Livramento De Nossa Senhora (Bahia, Brasile) e diocesi di Vittorio Veneto (Treviso, Italia)

Lo scambio tra le diocesi di Vittorio Veneto e Livramento inizia nel 2017, quando, in un incontro tra i vescovi di allora Corrado Pizziolo e Armando Buccioli con i vicari e il Centro missionario diocesano, emerge il desiderio di tenere viva la dimensione missionaria. Ad Gentes delle nostre chiese che, seppur povere di sacerdoti, vuole essere aperte al mondo. **L'opportunità di uno scambio "I a I" è parsa al gruppo di lavoro un'opportunità valida per vari motivi: da una parte non avrebbe intaccato sulla "perdita" di sacerdoti intesa dal punto di vista quantitativo e dall'altra avrebbe aperto le due diocesi ad un confronto e scambio "ugualitario" sul piano culturale e pastorale.** Il progetto inizia nell'anno 2019 con l'arrivo a settembre di don Nicivaldo De Oliveira Evangelista, sacerdote brasiliano, e la partenza a novembre di don Marco Dal Magro. Purtroppo nel 2020 è iniziata la pandemia che ha reso il progetto complesso, soprattutto per don Marco che, contrariamente a quanto concordato, è rimasto da solo, proprio nel periodo di inserimento. Questo ha segnato e appesantito molto il servizio del giovane sacerdote. Nel 2022 a seguito di verifica congiunta si è deciso di rinnovare il progetto Fidei Donum e prorogarlo di un altro triennio dopo un passaggio nei rispettivi consigli presbiterali. Don Marco, parroco della parrocchia di Tanhaçu, ha continuato e vissuto il suo servizio **puntando sulle relazioni e la presenza nelle varie realtà comunitarie, valorizzando le risorse già esistenti e potenziando la formazione delle persone presenti.** La sua presenza come primo sacerdote in via continuativa ha favorito la ritessitura delle relazioni e rianimato la fede. Don Nicivaldo, dopo un primo periodo di inserimento nella comunità presbiterale di Oderzo, ha avuto vari incarichi tra cui assistente ai brasiliani, vicedirettore Ufficio missionario, membro del consiglio presbiterale. Nel 2022 viene nominato parroco di Piavon, Busco e San Nicolò. Don Nicivaldo è **il primo sacerdote straniero nella diocesi di Vittorio Veneto a condurre una parrocchia.** Egli ha saputo, attraverso la cura delle relazioni e l'attenzione alle caratteristiche del territorio, ad animare le comunità di Piavon Busco e San Niccolò, favorendo il riavvicinamento e la partecipazione alla vita della parrocchia di numerosissime persone.



In questo anno 2025 il progetto Fidei Donum si è ridefinito oltre che per il cambio dei vescovi di entrambe le diocesi, anche per il rientro di don Marco avvenuto a maggio 2025 e per l'invio di un nuovo giovane sacerdote, don Paolo Salatin, partito a ottobre 2024.

Un'altra novità è rappresentata dalla scelta del vescovo emerito, Mons Corrado Pizziolo, di affiancare in missione il giovane sacerdote, affinché non restasse solo. Una scelta coraggiosa che ha letteralmente lasciato a bocca aperta tutti coloro che conoscono il vescovo Corrado, perfino i vescovi della Conferenza episcopale territoriale di cui faceva parte. Il vescovo Corrado che ha visto partire questo progetto e lo ha accompagnato con la sua vicinanza e sostegno, aveva ribadito con forza la necessità che ci fosse qualcuno ad affiancare i sacerdoti Fidei Donum, avendo vissuto la fatica del precedente sacerdote. Pertanto, consapevole della situazione del presbitero della diocesi di Vittorio Veneto, alquanto ridotto negli anni, ha deciso di dedicarsi personalmente alla causa partendo addirittura prima dell'arrivo del nuovo vescovo.

A fine gennaio 2025 parte per il Brasile e resterà certamente per un triennio. Negli scambi che abbiamo egli si dimostra molto felice di questa scelta e grato di poter conoscere una nuova realtà molto diversa culturalmente dalla nostra italiana. **La vicinanza ed il calore delle persone, il senso comunitario molto forte, la partecipazione devota agli eventi della chiesa come il cibo ed il clima sono aspetti che lo hanno colpito e che apprezza, nonostante l'iniziale fatica nell'apprendimento di una nuova e sconosciuta lingua.**

Tutta la diocesi di Vittorio Veneto è grata per questa testimonianza di umiltà e disponibilità del vescovo Corrado che proprio il 20 settembre ha festeggiato in Brasile il suo 50° anno di ordinazione sacerdotale.



Mariagrazia Salmaso
Direttrice Centro Missionario
Diocesano di Vittorio Veneto

Signore, è bello per noi essere qui

Il nuovo cammino associativo



Nel segno bello della santità laicale, continuano nel nuovo anno associativo 2025-2026 i percorsi formativi dell'Azione cattolica italiana. Lo scorso 7 settembre il Santo Padre Leone XIV ha canonizzato Pier Giorgio Frassati che tra gli altri gruppi ecclesiali di cui era parte ha incontrato il Signore anche in Azione Cattolica. Sull'ultima foto della sua vita che lo ritrae mentre scala una montagna nella Val di Lanzo con lo sguardo rivolto alla meta, aveva scritto **"Verso l'alto"** una indicazione preziosa per dare impulso anche al nostro impegno di oggi.



L'icona evangelica della Trasfigurazione accompagnerà i percorsi formativi nei diversi settori della vita associativa e nell'articolazione dei gruppi di ACR.

Il racconto evangelico, che ogni anno ascoltiamo nella liturgia della seconda Domenica di Quaresima, suggerisce a tutti noi quale è **l'orizzonte della vita cristiana e cioè vedere tutto e tutti trasfigurati nella luce di Cristo, riconosciuto come Maestro e Signore delle nostre esistenze.**

Uno sguardo ad alta definizione ci permetterà di essere, per usare una espressione a tutti nota, cristiani fino in cima. L'altitudine del mistero di Cristo non è per noi evasione dalla storia, *fuga mundi*, isolamento devozionistico; **per chi conosce la passione dei laici e delle laiche formati in AC, è noto che cristiano non coincida con sacrestano, con ogni rispetto per la categoria ovviamente.** L'altezza di Cristo, la luce



rivelata sul Tabor, svelamento della gloria pasquale, per noi tutti è in senso propriamente cristiano un cammino in discesa, nel segno dell'accoglienza e del servizio alla vita umana così come essa si presenta, in un mondo complesso e tortuoso. Nessuna gloria divina si darà, ne siamo consapevoli, senza assumere la carne e la storia umana. È questa la sfida: verso l'alto e verso l'altro.

don Donato Liuzzi
Assistente Unitario diocesano
e per il Settore Adulti di Azione Cattolica

VITA DIOCESANA

Don Martino Frallonardo, nuovo assistente diocesano per il Settore Giovani di Azione Cattolica

Il nostro Vescovo Giuseppe, in prossimità dell'inizio del nuovo anno pastorale, ha nominato **don Martino Frallonardo** assistente diocesano per il Settore Giovani.

Un pensiero di gratitudine e di riconoscenza va a **don Francesco Ramunni** per il cammino vissuto insieme in questi anni, per l'impegno e la cura che ha donato alla nostra associazione diocesana. Tesoro prezioso che custodiremo.

A don Martino il nostro più caro augurio per questo nuovo cammino insieme. Benvenuto in famiglia!

Don Donato Liuzzi, nuovo assistente regionale per il Settore Adulti di Azione Cattolica e assistente MLAC (Movimento Lavoratori di Azione Cattolica)

La Conferenza Episcopale Pugliese ha nominato due nuovi assistenti spirituali a servizio dell'Azione Cattolica regionale:

Don Marco Giordano, dell'Arcidiocesi di Otranto, accompagnerà il cammino del **MSAC** (Movimento Studenti di Azione Cattolica), succedendo a don Luigi Caravella.

Don Donato Liuzzi, della nostra Diocesi di Conversano-Monopoli, sarà il nuovo assistente per il **Settore Adulti** e il **MLAC** (Movimento Lavoratori di Azione Cattolica), prendendo il posto di don Oronzo Così.

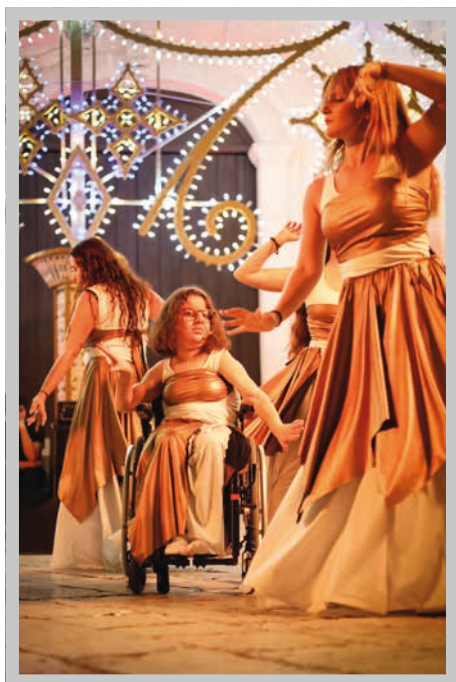
Un sentito grazie a **don Luigi** e **don Oronzo** per il prezioso cammino condiviso con l'Azione Cattolica di Puglia e per il loro generoso "sì", che oggi continua nel servizio all'AC nazionale.

Un pensiero di affetto e una particolare preghiera accompagni il ministero del nostro carissimo **don Donato**, che inizia con entusiasmo questo nuovo incarico al servizio della Chiesa e dell'Azione Cattolica di Puglia.



“Scomodi”: abbattere barriere e costruire ponti

Uno spettacolo teatrale inclusivo a margine della festa patronale di Monopoli



Domenica 31 agosto, a conclusione della festa in onore di Maria SS. della Madia, il sagrato della Basilica Cattedrale di Monopoli ha fatto da cornice allo spettacolo di teatro inclusivo “Scomodi” (scritto e diretto da Viviana e Fabrizio Altomari) frutto della collaborazione tra gli attori della compagnia “Il TeatroVerso dell’Arcadia” e gli studenti del Polo Liceale “G. Galilei - M. Curie”.

Ottanta persone con disabilità e non provenienti da Monopoli, Polignano, Castellana, Fasano (di età compresa tra i tredici e i sessant’anni) hanno lavorato insieme come attori, scenografi, costumisti e assistenti di scena. Alla realizzazione dello spettacolo hanno anche contribuito il quartetto d’archi composto

dalle maestre Rosa Lisi, Lucia Carparelli, Cecilia Santostasi e Giuliana Zito e la band “Odi et Amo”.

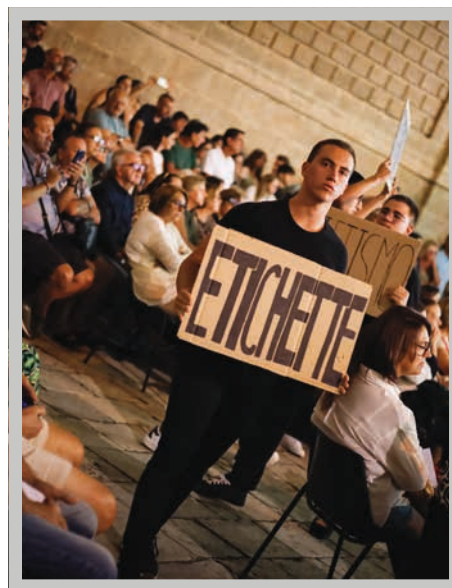
Presenti S.E. Mons. Giuseppe Favale, don Roberto Massaro, don Antonio Giardinelli, don Michele Petrucci, Flavio Petrosillo (Presidente Comitato Festa) e numerose autorità istituzionali del territorio.

Attraverso un linguaggio prettamente metaforico, **gli attori hanno raccontato al folto pubblico le diverse sfaccettature dell’inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità sottolineando la necessità di rafforzare a tale scopo una rete solidale tra famiglie, associazioni, istituzioni, scuole, aziende e parrocchie**, con l’auspicio di realizzare sempre più un vero e proprio sistema inclusivo che fornisca a ciascun individuo opportunità lavorative adatte alle sue capacità.

“L’altro” è stato presentato al pubblico senza volto e senza caratteristiche specifiche, evitando volutamente di evidenziarne l’eventuale disabilità, la connotazione etnica, culturale o sociale: lo spettatore è stato così invitato a guardare il diverso da sé in quanto persona, abbattendo il muro dello stigma e dei pregiudizi che spesso la società impone.

Come ogni forma di arte sociale, il teatro è uno strumento potente per abbattere barriere e costruire ponti ed è il luogo dove la diversità non è vista come un ostacolo, ma come un valore aggiunto che arricchisce e rafforza la performance. **L’esperienza teatrale aiuta a ripensare la definizione stessa di persona, i suoi diritti, la sua dignità, la sua complessità e questo è particolarmente importante per chi vive ai margini della società.**

Condividere il tempo, condividere lo spazio, condividere il silenzio, condividere se stessi: in questo senso il laboratorio teatrale non



è soltanto strumento di comunicazione, ma una concreta officina del sentimento che, nell’accettazione dell’altro attraverso l’accettazione di sé, rende concretamente visibile il dono e la ricchezza dell’altro. Si abbandona così la logica dello scarto per promuovere la cultura dell’incontro, mostrando che la vera forza non è nella perfezione, ma nel percepire le proprie fragilità come una risorsa.

Chi vive l’esperienza del teatro inclusivo si confronta quotidianamente con i valori di accoglienza incondizionata, spirito di servizio, umiltà e dono di sé, concetti che trovano risonanza profonda nella figura di Maria e nella sua stessa esperienza di vita: per tale motivo lo spettacolo è stato un omaggio significativo e una degna conclusione dei festeggiamenti a Lei dedicati.

Viviana e Fabrizio Altomari



Conta le stelle!

Inizio dell'anno formativo in Seminario



La festa con i genitori, i parenti e gli amici del Seminario

Settembre, tempo di ripartenze. Anche il Seminario ha inaugurato il nuovo anno formativo con una serie di appuntamenti che hanno segnato l'ingresso di volti nuovi e il rinnovarsi di una comunità che continua a crescere.

Il 9 settembre i seminaristi si sono ritrovati per dare avvio alla vita comunitaria, accogliendo quattro nuovi ragazzi che hanno scelto di intraprendere questo percorso vocazionale: Giuseppe Sardano da Conversano, Giuseppe Laselva da Polignano, Francesco Angelo Palmisano da Fasano e Paolo Laghezza da Fasano. La loro presenza ha portato entusiasmo e nuove energie a una realtà che si arricchisce ogni anno di storie personali e di speranze condivise.

Le prime attività hanno visto i ragazzi impegnati in un **laboratorio teatrale** guidato da **Agostino e Fabiola, della Cooperativa Ambarabà con sede a Lecce e Brindisi.** Attraverso esercizi di espressione e modalità creative di collaborazione, i seminaristi hanno potuto sperimentare un modo diverso di conoscersi e di scoprire i talenti di ciascuno. Un'esperienza che ha

unito divertimento e riflessione, favorendo lo spirito di gruppo e la capacità di camminare insieme.

Il momento più significativo è stato la **celebrazione di inizio anno formativo**, lo scorso 16 settembre. Aprendo la celebrazione con il discorso inaugurale dell'anno, il rettore **don Pierpaolo**, ha utilizzato un'immagine dal forte impatto simbolico: l'immagine della navigazione. I seminaristi, ha spiegato, sono come marinai che salpano dal porto per affrontare una traversata fatta di fiducia, fraternità e orientamento verso una meta comune. Per questo lungo l'anno ci accompagnerà la figura di Abramo e la traccia formativa dal titolo: *Conta le stelle! Tra viaggi, desideri e promesse.*

Il **Vescovo**, durante l'omelia, ha rivolto ai seminaristi un forte incoraggiamento. Ha sottolineato che l'aspetto più importante è vivere questa esperienza con autenticità, senza maschere e senza paure, invitandoli a considerare il Seminario non solo come un percorso di studio e formazione, ma come un'occasione concreta da abitare giorno per giorno con sincerità, trasparenza e fiducia, così da crescere nella fede e nella vita comunitaria.

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno scelto di condividere con noi l'entusiasmo e la luce di questo nuovo inizio! Ma non vogliamo fermarci qui: vi aspettiamo ancora, per continuare a vivere insieme la bellezza di un anno che si apre davanti a noi. **Ogni giovedì, nella nostra Chiesa Dei Paolotti, ci stringiamo attorno all'Eucarestia, certi di ritrovare volti di amici, ragazzi e ragazze, genitori e nonni, tutti uniti nella gioia di credere e di camminare insieme.**

Ci ritroveremo tutti sotto le stelle, tra promesse che si accendono e sogni che prendono forma.



Il gruppo dei seminaristi con il vescovo Giuseppe e i concelebranti

Antonio Caponio - Il superiore
Giuseppe Laselva - III superiore



APPUNTAMENTI

OTTOBRE

Gio	2	19:00	Triduo S. Francesco d'Assisi Santuario SS. Crocifisso - Rutigliano
Ven	3	19:00	Immissione canonica di don Gaetano Amore Luca Basilica Concattedrale - Monopoli
Sab	4	19:00	Immissione canonica di don Carlo Latorre Chiesa Matrice - Polignano a Mare
Dom	5	9:00	Festa Madonna del Rosario Parrocchia S. Maria del Rosario C.da Cozzana
		11:00	Festa SS. Medici e S. Rita Piazza Castello - Conversano
		19:00	Immissione canonica di don Filippo Dibello Parrocchia S. Maria di Pozzo Faceto - Montalbano
Sab	11	19:30	Cresime Chiesa Madonna d'Altomare Polignano a Mare
Dom	12	10:30	Cresime Chiesa di San Giovanni Paolo II - Fasano
		12:00	Cresime Parrocchia S. Antonio Abate - Fasano
		18:30	Festa Madonna del Rosario e Ss. Medici Parrocchia S. Domenico - Noci
Gio	16	19:00	Assemblea diocesana degli operatori pastorali Parrocchia S. Anna - Monopoli
Ven	17	9:00-12:30	Ritiro del Clero Abbazia Madonna della Scala - Noci
		20:00	Veglia di preghiera per le missioni Parrocchia SS. Medici - Polignano a Mare
Sab	18	19:00	Cresime Basilica Cattedrale - Conversano
		19:30	Cresime Chiesa Madonna d'Altomare Polignano a Mare
Dom	19	10:30	Cresime Chiesa di San Giovanni Paolo II - Fasano
		12:00	Cresime Parrocchia S. Antonio Abate - Fasano
Mer	22	19:00	Immissione canonica di don Vincenzo Muolo Chiesa di San Giovanni Paolo II - Fasano
Gio	23	19:00	Immissione canonica di don Mauro Sabino Parrocchia Regina Pacis - Monopoli
Sab	25	18:30	Cresime Parrocchia S. Filippo Neri - Putignano
Dom	26	10:30	Cresime Parrocchia S. Francesco d'Assisi Castellana Grotte
		18:00	Festa di S. Maria dell'Isola Oasi S. Maria dell'Isola - Conversano
Mer	29		Pellegrinaggio giubilare diocesano
Ven	31	18:30	Immissione canonica di don Salvatore Montaruli Parrocchia S. Lucia - C.da S. Lucia ai Monti

ASSEMBLEA DIOCESANA

Pellegrini di Speranza

INTERVERRÀ
S.E.R. Mons. Nunzio Galantino

Giovedì
16 ottobre 2025
ore 19:00

**Parrocchia S. Anna
Monopoli**

DIOCESI
Conversano - Monopoli
UFFICIO FAMIGLIA

CONSULTORIO FAMILIARE DIOCESANO
CONVERSANO - MONOPOLI
Via Dante, 38 - 70011 ALBEROBELLO (Bari)

8x mille

Domenica Insieme 2025**FASANO 09 novembre****Oratorio del Fanciullo, ore 9-17:30****Aprire la giornata il nostro Vescovo Giuseppe Favale**

« **Relazioni o connessioni?**
Affettività e amore nella contemporaneità »

SIMONE BRUNO

Sacerdote paolino, PhD, Psicologo clinico, Psicoterapeuta e Analista Transazionale CTA-P, Giornalista e Docente di Psicologia della Comunicazione Sociale, presso Pontificia Università Salesiana (UPS) di Roma. Direttore Editoriale di San Paolo Edizioni e di Area Preschool e Infanzia dei Periodici San Paolo (Milano).

**Agli sposi, alle famiglie, ai giovani, agli educatori, all'équipe diocesana
Evangelizzare le famiglie, all'équipe del CF diocesano e ai Centri famiglia**

Le ISCRIZIONI (gratuite e necessarie) sono aperte fino al 31 ottobre
Pranzo (20€ a persona) - Accoglienza e pranzo dei bambini (3-12 anni, gratis per le famiglie)
il modello d'iscrizione è nelle parrocchie e su whatsapp n. 331 285 9863

Consultorio Fam. diocesano
(dr.ssa Filomena Pisani)
Direttrice

Ufficio diocesano Famiglia
(sac. Mimmo Belvito)
Direttore

Consultorio Fam. diocesano
(prof. Vito Pisipoli)
Coordinatore di Rete



Cos'è la famiglia? Qual è il suo specifico nella vita delle persone? Qual è il suo ruolo non delegabile?

Domande all'apparenza semplici ma che richiedono riflessioni approfondite. La famiglia appare essere più un terreno di scontro tra diverse visioni, che la possibile scoperta di inedite dimensioni d'amore. Convivenze, nuove unioni tra separati, nuclei allargati... la famiglia non è un bene scontato ma necessita di un lavoro di comprensione e accettazione. Fra certezze irrinunciabili e nuove prospettive, dove c'è relazione si può guardare comunque al futuro ed è proprio questo l'obiettivo che si pone Simone Bruno in queste pagine.

Il testo è arricchito da una riflessione di papa Francesco.